

*Medita senza stancarti
il mistero della croce
e i dolori della Madre
ritta ai piedi della croce
Chiara di Assisi*

*...e poi specialmente orava ad ora de sesta,
però che a quella ora lo Signore nostro fu posto in croce.*

*...essa reteneva continuamente nelle labbra sue
la passione del Signore.*

Entrare nel *benedetto sonno* di Chiara,
immolata col Signore immolato.

Vedere con i suoi occhi il Signore crocifisso
che *amò i suoi sino alla fine.*

Fra Tommaso

Era giunto, una volta, il giorno della Cena santissima, nella quale il Signore *amò i*

suoi fino alla fine. Verso sera, avvicinandosi l'agonia di Cristo, Chiara si chiuse, triste ed afflitta, nel segreto della cella. E accompagnando in preghiera il Signore in preghiera, *la sua anima triste fino alla morte* si imbevve dell'angosciosa tristezza di Lui e la memoria, poco a poco, si compenetrò pienamente della cattura e di tutta la derisione: sì che cadde riversa sul giaciglio. Tutta quella notte e per tutto il giorno seguente rimane così assorbita, così fuori di se stessa che, con gli occhi assenti, sempre fissa ad un'unica visione, sembra inchiodata con Cristo e del tutto insensibile. Torna più volte da lei una figlia familiare, per vedere se per caso desideri qualche cosa, e sempre la trova immobile nella stessa posizione. Venendo poi la notte dopo il venerdì, la figlia devota accende una candela e con un cenno, non con le parole, ricorda alla Madre il comando di san Francesco. Il Santo le aveva ordinato, infatti, di non lasciar passare giorno alcuno senza cibo. E, mentre le stava in piedi davanti Chiara, come ritornando da un altro luogo, proferì queste parole: "Che bisogno c'è della candela? Non è forse giorno?". "Madre -le risponde quella- il giorno è passato ed è ritornata un'altra notte". E a lei Chiara: "Sia benedetto questo sonno, carissima figlia; perché, dopo averlo tanto desiderato, mi è stato dato in dono. Ma guardati dal raccontare di questo sonno a qualcuno, finché vivo in questo corpo".

Leggenda di Santa Chiara: FF 3217

I Sguardo Rifiutato dai suoi

Chiara

Vedi che Egli per te si è fatto oggetto di disprezzo e segui il suo esempio rendendoti, per amore suo, spregevole in questo mondo

Isaia

Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per provare in lui diletto.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia,
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Is 53,2-3

Il Figlio

Ho posto la mia tenda in mezzo a loro *cfr. Gv 1,14*

ed essi hanno posto l'assedio intorno alla mia tenda.
I miei fratelli si sono allontanati da me,
persino gli amici mi si sono fatti stranieri.
Scomparsi sono vicini e conoscenti,
mi hanno dimenticato gli ospiti di casa;
da estraneo mi trattano le mie ancelle,
un forestiero sono ai loro occhi.
Chiamo il mio servo ed egli non risponde,
devo supplicarlo con la mia bocca.
Il mio fiato è ripugnante per mia moglie
e faccio schifo ai figli di mia madre.
Anche i monelli hanno ribrezzo di me:
se tento d'alzarmi, mi danno la baia.
Mi hanno in orrore tutti i miei confidenti:
quelli che amavo si rivoltano contro di me.
Alla pelle si attaccano le mie ossa
e non è salva che la pelle dei miei denti.
Pietà, pietà di me, almeno voi miei amici,
perché la mano di Dio mi ha percosso!
Perché vi accanite contro di me, come Dio,
e non siete mai sazi della mia carne?

Gb 19,13-22

Maria

Figlio, i tuoi amici, coloro che dividevano il pane con te ti hanno abbandonato,
tradito.

O Giuda che cosa ti ha spinto a tradire il Salvatore?
Accecato dalla passione dell'avarizia esci dalla luce.
Come puoi ora vedere
tu che hai venduto la luce per trenta denari?

O Pietro suo amico, suo prossimo lo hai rinnegato
e ora tra le lacrime a lui gridi:
"Non tacere davanti alle mie lacrime!
Ti avevo detto che avrei custodito la fede,
e non l'ho custodita,
o Pietoso, accogli il mio pentimento e abbi pietà di me."

Oggi Israele ha confitto in croce il Signore,
colui che con la verga aveva diviso il mare
e li aveva condotti attraverso il deserto.

Oggi con la lancia hanno trafitto il fianco di colui

he per loro aveva flagellato l'Egitto con le piaghe;
hanno dato da bere fiele a colui
che per loro ha fatto piovere manna per cibo.
Misericordiosissimo Figlio, gloria a te.

Il Sguardo ***Il Padre non mi lascia mai solo***

Chiara

*Il Figlio dell'Uomo. Cristo non ha dove posare il capo e quando lo
reclinò sul suo petto, fu per rendere l'ultimo respiro.*

Giovanni

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre,
lui lo ha rivelato. *Gv 1,18*

E Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la
Scrittura: « Ho sete ». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna
imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo
aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.
Gv 19,28-30

Il Figlio

Dio mio,
Dio mio,
perché mi hai abbandonato?
Tu sei lontano dalla mia salvezza.

Da me non stare lontano,
poiché l'angoscia è vicina
e nessuno mi aiuta.
Non stare lontano, mia forza,
accorri in mio aiuto.

Sal 21,2.12.20

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

Sal 27,9

Non abbandonarmi, Signore,

Padre mio, da me non stare lontano;
accorri in mio aiuto,
mia salvezza.

Sal 38,22-23

Volgiti a me e abbi misericordia,
perché sono solo ed infelice.

Sal 25,16

A te grido,
non restare in silenzio, mio Dio,
perché, se tu non mi parli,
io sono come chi scende nella fossa.

Sal 28,1

A te grido,
chiedo aiuto al mio Dio.
Quale vantaggio dalla mia morte,
dalla mia discesa nella tomba?

Sal 30,9-10

Perché mi hai dimenticato?

Sal 42,10

Sono escluso dalla tua presenza.

Sal 31,23

Oh, potessi sapere dove trovarti,
potessi arrivare fino al tuo trono!

Ma se vado in avanti, tu non ci sei,
se vado indietro, non ti sento.
A sinistra ti cerco e non ti scorgo,
mi volgo a destra e non ti vedo.

Gb 23,3.8-9

Giovanni

Gesù, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Gv 19,26-27

III Sguardo

Vidi ritto in mezzo al trono un Agnello, come immolato.

Chiara

Egli è l'Agnello immacolato che toglie i peccati del mondo. Accompagnalo ovunque vada.

Isaia

Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

Is 53,7

Il Figlio

Non condannarmi!
Fammi sapere perché mi sei avversario.
È forse bene per te opprimermi,
disprezzare l'opera delle tue mani
e favorire i progetti dei malvagi?

Hai tu forse occhi di carne
o anche tu vedi come l'uomo?
Sono forse i tuoi giorni come i giorni di un uomo,
i tuoi anni come i giorni di un mortale,
perché tu debba scrutare la mia colpa
e frugare il mio peccato,
pur sapendo ch'io non sono colpevole
e che nessuno mi può liberare dalla tua mano?

Le tue mani mi hanno plasmato e mi hanno fatto
integro in ogni parte; vorresti ora distruggermi?

Gb 10,1-2

Maria

L'Agnella, vede il proprio Agnello trascinato al macello,
lo segue assieme ad altre donne.
Consumata dal dolore, grido a lui così:
"Dove vai o Figlio?
Per chi hai intrapreso questa corsa veloce?
Forse ci sono altre nozze a Cana,
e ti affretti per mutare l'acqua in vino?
Vengo con te, resto con te o Figlio!
Dimmi una parola o Verbo,
non passare accanto a me in silenzio,
tu che mi hai serbata pura: tu sei infatti il mio Figlio e Dio".

IV Sguardo ***Non c'è amore più grande***

Chiara

Contempla l'amore ineffabile per il quale volle patire sul legno della croce e su di essa morire della morte più infamante.

Giovanni

Questo è il suo comandamento: che ci amiamo gli uni gli altri, come Lui ci ha amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.
Gv 15,12-13

Paolo

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.
Rm 5,5-8

Il Figlio

Quand'ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto.

Ma ora io vengo a te.

Non chiedo che tu li tolga dal mondo,
ma che li custodisca dal maligno.

Padre,

voglio che anche quelli che mi hai dato

siano con me dove sono io,

perché contemplino la mia gloria,

quella che mi hai dato;

poiché tu mi hai amato

prima della creazione del mondo.

Padre giusto,

il mondo non ti ha conosciuto,

ma io ti ho conosciuto;

questi sanno che tu mi hai mandato.

E io ho fatto conoscere loro il tuo nome

e lo farò conoscere,
perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi
e io in loro.

Gv 17,12-15.24-26

Preghiera a Maria

Genitrice della luce che non tramonta,
ti supplico: ascolta la mia confessione.
O Madre di Dio, tutta la mia speranza
io misero, l'ho messa in te.

***Vedi si è coperto di vergogna
il volto del tuo supplice,
mentre imploro senza pausa il tuo Nato
perché abbia compassione di me indegno.
Tu sola sciogli i legacci infrangibili,
tu, che hai messo al mondo il Salvatore.***

Me, oscurato e fatto tenebra
imbianca con le lacrime del pentimento.
Me mortificato per la grande mia indolenza
risolleva, o tu che hai generato la vita.
Me, divenuto estraneo a Dio e agli angeli
riconduci di nuovo presso di loro.
***Tu, grazie alle tue suppliche,
tu mi hai donato la vita, o Sovrana.
Tu che ricerchi la mia conversione,
procurala tu al tuo servo.***

Fai risplendere la luce del divino tuo volto.
su di me che dormo nella notte della noncuranza.

***Donami, Sovrana, la grazia della penitenza,
e geniti che non tacciono, e lacrime.
Monda le impurità della mia anima
e perfetta remissione procurami.***

Tu, che sei la mortale che Dio portò
e partoristi Dio portatore di umanità,
a te possa io guardare, o Maria immacolata,
con occhi spirituali e rallegrarmi.

O forza, o speranza, o vita e dolce luce del tuo servo,

*da lingua profana e da bocca immonda
accogli la presente supplica.
È tempo ora del soccorso, liberami
da passioni, trasgressioni e afflizioni.*

Per me, o Sovrana, si rallegriano ora gli angeli,
e per me anche gli spiriti dei giusti,
che possa io glorificare con gratitudine e gioia
il nome tuo santissimo.

*O più che lodata, tu puoi, lo so, ciò che vuoi
presso Dio che tu hai messo al mondo.*

V Sguardo L'uomo dei dolori

Chiara

Perciò è lo stesso specchio che, dall'alto del legno della croce, rivolge ai passanti la sua voce perché si fermino a meditare: O voi tutti che sulla strada passate, fermatevi a vedere se esiste un dolore simile al mio:

Isaia

Egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.

Is 53,4

Il Figlio

Io sono l'uomo che ha provato la miseria
sotto la sferza della sua ira.
Solo contro di me egli ha volto e rivolto
la sua mano tutto il giorno.
Egli ha consumato la mia carne e la mia pelle,
ha rotto le mie ossa.
Ha costruito sopra di me, mi ha circondato
di veleno e di affanno.
Per il suo sdegno non c'è in me nulla di sano,
nulla è intatto nelle mie ossa per i miei peccati.
Le mie iniquità hanno superato il mio capo,

Lam 3,1-5

come carico pesante mi hanno oppresso.
Putride e fetide sono le mie piaghe
a causa della mia stoltezza.
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.
Amici e compagni si scostano dalle mie piaghe,
i miei vicini stanno a distanza.

Sal 38,4-6.9.12

Dio mi consegna come preda all'empio,
e mi getta nelle mani dei malvagi.
Mi ha rovinato,
mi ha afferrato per il collo e mi ha stritolato;
ha fatto di me il suo bersaglio.
I suoi arcieri mi circondano;
mi trafigge i fianchi senza pietà,
versa a terra il mio fiele,
mi apre ferita su ferita,
mi si avventa contro come un guerriero.
La mia faccia è rossa per il pianto
e sulle mie palpebre v'è una fitta oscurità.
Non c'è violenza nelle mie mani
e pura è stata la mia preghiera.
O terra, non coprire il mio sangue
e non abbia sosta il mio grido!

Gb 16,11-18

Maria

O Figlio mio,
ogni membro della tua carne
che l'Onnipotente ha intessuto nel mio seno,
ha sopportato per la salvezza dell'uomo l'ignominia.
Il capo le spine,
il volto gli sputi,
le guance gli schiaffi,
la bocca il sapore del fiele mescolato all'aceto,
il dorso la flagellazione,
le mani e i piedi i chiodi
e il costato la lancia.
Come non gemerò o Figlio,
come non mi batterò il petto al vederti nudo,
appeso alla croce come un condannato,
caricato dei nostri peccati?
O Figlio eterno del Padre,

Sono divenuto fratello degli sciacalli
e compagno degli struzzi.
La mia pelle si è annerita, mi si stacca
e le mie ossa bruciano dall'arsura.
La mia cetra serve per lamenti
e il mio flauto per la voce di chi piange.
Hai allontanato da me i miei compagni,
mi hai reso per loro un orrore.

Gb 30,28-31

Sal 88,9

Coro

Sulle tue labbra è diffusa la grazia

Il Figlio

Io, come un sordo, non ascolto
e come un muto non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente e non risponde.

Sal 38,14-15

Coro

Ti ha benedetto Dio per sempre.

Il Figlio

I miei giorni sono stati più veloci d'una spola,
sono finiti senza speranza.
Ricordati che un soffio è la mia vita:
il mio occhio non rivedrà più il bene.
Non mi scorgerà più l'occhio di chi mi vede:
i tuoi occhi saranno su di me e io più non sarò.
Una nube svanisce e se ne va,
così chi scende agl'inferi più non risale;
non tornerà più nella sua casa,
mai più lo rivedrà la sua dimora.

Gb 7,6-10

Coro

*Cingi, prode, la spada al tuo fianco,
nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte,
avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.
La tua destra ti mostri prodigi:
le tue frecce acute
colpiscono al cuore i nemici del re.*

Il Figlio

Le saette dell'Onnipotente mi stanno infitte,
sì che il mio spirito ne beve il veleno
e terrori immani mi si schierano contro!

Gb 6,4

Seminando di spine la mia via, mi ha lacerato,
mi ha reso desolato.
Ha teso l'arco, mi ha posto
come bersaglio alle sue saette.
Ha conficcato nei miei fianchi
le frecce della sua faretra. *Lam 3,11-13*
Le tue frecce mi hanno trafitto,
su di me è scesa la tua mano.
Sono torturati i miei fianchi,
in me non c'è nulla di sano.
Afflitto e sfinito all'estremo,
ruggisco per il fremito del mio cuore.
Palpita il mio cuore,
la forza mi abbandona,
si spegne la luce dei miei occhi. *Sal 38,3.8-9.11*

Coro

Sotto di te cadono i popoli.

Il Figlio

Il mio spirito vien meno,
i miei giorni si spengono;
non c'è per me che la tomba!
Non sono io in balia di beffardi?
Fra i loro insulti veglia il mio occhio.
Sii tu la mia garanzia presso di te!
Qual altro vorrebbe stringermi la destra?
Poiché hai privato di senno la loro mente,
per questo non li lascerai trionfare.
Come chi invita gli amici a parte del suo pranzo,
mentre gli occhi dei suoi figli languiscono;
così son diventato ludibrio dei popoli
sono oggetto di scherno davanti a loro.

Gb 17,1-7

Coro

***Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia,
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.***

Il Figlio

Dio mi ha spogliato della mia gloria
e mi ha tolto dal capo la corona.
Mi ha disfatto da ogni parte e io sparisco,
mi ha strappato, come un albero, la speranza.
I malvagi mi guardano, mi osservano:

Gb 19,9-10

si dividono le mie vesti,
sul mio vestito gettano la sorte.

Sal 21,19

Coro

*Ecco lo sposo viene nel mezzo della notte
"beato quel servo che troverà vigilante",
indegno quel servo che troverà trascurato.
Bada dunque, anima mia,
di non lasciarti prendere dal sonno,
per non essere consegnata alla morte
e chiusa fuori dal regno.*

*Ritorna dunque in te stessa e grida:
"Santo, santo , santo tu sei, o Dio,
per intercessione della Sposa ignara di nozze, Genitrice di Dio.
abbi pietà di noi.*

*O Sposo splendido di bellezza
al di sopra di tutti gli uomini!
Tu che ci hai convocati
per il banchetto spirituale delle tua nozze,
spogliami, con la partecipazione ai tuoi patimenti,
dell'aspetto misero che mi danno le mie colpe e,
ornandomi con la veste di gloria della tua bellezza,
rendimi splendido commensale nel tuo regno,
o compassionevole.*

Maria

Amate lo Sposo,
preparate le vostre lampade,
risplendendo di virtù e retta fede,
affinchè, come le vergini sagge del Signore,
siate pronti per entrare con lui alle nozze,
perché lo Sposo, essendo Dio,
a tutti offre in dono la corona incorruttibile.

VII Sguardo ***Per le sue piaghe siamo stati guariti***

Chiara

Cui, il Crocifisso povero, per tutti noi sostenne il supplizio della

croce, strappandoci dal potere del principe delle tenebre, che ci tratteneva avvinti con catene, in conseguenza del peccato del primo uomo, e riconciliandoci con Dio Padre.

Isaia

Egli è stato trafitto per i nostri delitti,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dá salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in espiazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.
Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto, servo del Signore, giustificherà molti,
egli si addosserà la loro iniquità.
Perciò Dio gli darà in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha consegnato se stesso alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i peccatori.

Is 53,5-6.10-12

Pietro

Cristo patì per voi,
lasciandovi un esempio,
perché ne seguiate le orme:
egli non commise peccato
e non si trovò inganno sulla sua bocca,
oltraggiato non rispondeva con oltraggi,
e soffrendo non minacciava vendetta,
ma rimetteva la sua causa a colui che giudica con
giustizia.

Coro

*Egli portò i nostri peccati nel suo corpo
sul legno della croce,
perché, non vivendo più per il peccato,
vivessimo per la giustizia;*

Pietro

Dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore,
ma ora siete tornati al pastore
e guardiano delle vostre anime.

1Pt 2,21-25

Maria

Magnificate con inni che mai tacciono,
il mio parto avvenuto per la salvezza dei fedeli,
che già era stato rivelato sul monte nel fuoco e nel rovelo.
E ora stando ai piedi di questa croce, o Salvatore, grido a te: “Figlio mio,
fulgore senza tramonto,
fa risplendere su tutti,
o Sole, la luce della gloria della salvezza,
strappandoci dal potere delle tenebre oscure”.

VIII Sguardo

Lo piangeranno come si piange il primogenito

Giovanni

Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dá testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. *Gv 19,31-37*

Chiara

Tu chiami e gemi.

Non mi abbandonerà mai il ricordo di te, esso brilla dolce nella memoria e si struggerà in me l'anima mia.

Maria

Vedendoti innalzato sulla croce, o Verbo, soffrono le mie viscere materne, è trafitto il mio cuore. La mia anima geme dal profondo, sono tormentata dai dolori delle doglie che non patii il giorno del parto.

Non abbandonare, figlio mio dolcissimo, colei che ti ha partorito.

Chiara

Ca mia anima è triste fino alla morte, immolata col mio Signore immolato.

Maria

Figlio mio dov'è tramontata la bellezza della tua figura? Non posso vederti ingiustamente crocifisso! Affrettati, dunque, risorgi, perché anch'io veda la risurrezione dai morti il terzo giorno.

Chiara

Attirami a te, celeste sposo: correrò attratta dalla dolcezza del tuo profumo: a chi ti ama e ti abbraccia prometti l'eternità

Maria

Figlio dolcissimo, perché muori ingiustamente, perché sei appeso al legno, tu che hai sospeso sulle acque tutta la terra? Non lasciarmi sola ti prego, misericordiosissimo benefattore, me, tua madre e serva!

Figlio divino! Luce del mondo! Perché sei tramontato ai miei occhi, o Agnello di Dio? Affrettati risorgi, perché veda la tua resurrezione dai morti il terzo giorno.

Conclusion

Il Figlio

Non piangere per me, Madre, vedendo nella tomba il Figlio che senza seme hai concepito in grembo: perché io risorgerò e sarò glorificato, e poichè sono Dio, incessantemente innalzerò nella gloria coloro che con fede e amore magnificano te.

Coro

Come ti chiameremo o piena di grazia?

Cielo, perché hai fatto serogere il sole di giustizia.

Paradiso, perché hai fatto germogliare

il fiore dell'incorruttibilità.

Vergine, perché sei rimasta incorrotta.

*Madre pura, perché hai tenuto tra le tue sante braccia
come Figlio il Dio dell'universo.*

Imploralo, dunque, per la salvezza delle anime nostre.

Amen.

